



*Repubblica italiana*

*La Corte dei conti*

*Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo*

composta dai Magistrati:

|                 |                        |
|-----------------|------------------------|
| Ugo MONTELLA    | Presidente             |
| Giovanni GUIDA  | Consigliere            |
| Paolo ONELLI    | Consigliere (relatore) |
| Enrico TEDESCHI | Consigliere            |
| Bruno LOMAZZI   | Primo Referendario     |
| Matteo SANTUCCI | Primo Referendario     |
| Andrea DI RENZO | Referendario           |
| Chiara GRASSI   | Referendario           |
| Federica LELLI  | Referendario           |

Nella Camera di consiglio del 10 dicembre 2024, in riferimento ai rendiconti degli esercizi 2021, 2022 e 2023 del Comune di **Atri (TE)**, ha assunto la seguente

#### **DELIBERAZIONE**

visto l'articolo 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni ed integrazioni;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni ed integrazioni;

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (Tuel) e successive modificazioni ed integrazioni;

vista la legge 5 giugno 2003, n. 131 recante "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3";

visto l'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006) e successive modificazioni, che fa obbligo agli Organi di revisione degli Enti locali di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti specifiche relazioni in ordine ai bilanci preventivi e ai rendiconti degli enti;

visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro Organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, come modificato e integrato dal decreto legislativo del 10 agosto 2014, n. 126;

visto il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149;

visti gli artt. nn. 188 e 148-bis del Tuel come introdotto dal decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213;

visto il decreto legislativo del 19 agosto 2016, n. 175 recante “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”;

visto il “Regolamento concernente l’organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti” approvato con deliberazione delle Sezioni riunite del 16 giugno 2000, n. 14, e successive modificazioni ed integrazioni;

vista la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti dell’8 luglio 2022, n. 10/SEZAUT/2022/INPR, che approva le linee guida e il relativo questionario per gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali, sul rendiconto 2021, per l’attuazione dell’art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

vista la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti del 4 maggio 2023, n. 8/SEZAUT/2023/INPR, che approva le linee guida e il relativo questionario per gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali, sul rendiconto 2022, per l’attuazione dell’art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

vista la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti del 23 aprile 2024, n. 8/SEZAUT/2024/INPR, che approva le linee guida e il relativo questionario per gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali sul rendiconto della gestione 2023

vista la deliberazione n. 39/2024/INPR, del 19 febbraio 2024, con la quale la Sezione regionale di controllo per l’Abruzzo ha approvato il Programma di controllo per l’anno 2024;

vista la deliberazione n. 381/2021/PRSE del 17 dicembre 2021, con la quale questa Corte ha analizzato il questionario riferito al rendiconto 2020 del Comune di Atri (TE);

visti i rendiconti 2021, 2022 e 2023 del comune di Atri (TE), approvati rispettivamente con deliberazioni n. 16 del 27 maggio 2022, n. 10 del 28 aprile 2023 e n. 13 del 24 aprile 2024;

viste le relazioni ai rendiconti 2021, 2022 e 2023 redatte dall’Organo di revisione contabile;

viste le relazioni-questionario pervenute dall’Organo di revisione contabile del Comune di Atri sui rendiconti degli esercizi 2021, 2022 e 2023, nonché i dati riportati in BDAP;

vista la ripartizione tra i magistrati delle funzioni di competenza della Sezione regionale di controllo per l’Abruzzo, definita con decreto del Presidente del 16 settembre 2024, n. 10;

vista l'ordinanza n. 39 del 4 dicembre 2024, con la quale il Presidente ha convocato la Sezione per l'odierna Camera di consiglio;

udito il relatore, Consigliere Paolo ONELLI (relatore);

### **FATTO**

1. La Sezione, nell'ambito della propria attività di controllo, ha preso in esame, in primo luogo, il questionario dell'Organo di revisione sui rendiconti 2021, 2022 e 2023 del Comune di Atri (TE), acquisiti rispettivamente in data 6 dicembre 2022, protocollo n. 4795, in data 19 ottobre 2023, protocollo n. 4195 e in data 24 ottobre 2024, protocollo n. 3561. Dai dati ISTAT relativi ai censimenti della popolazione al 1° gennaio di ciascun anno, risulta il seguente trend decrescente di popolazione per il comune di Atri: 10.064 abitanti al 1° gennaio 2022; 10.012 abitanti al 1° gennaio 2023 e 9.941 abitanti al 1° gennaio 2024.

Parimenti, sono state analizzate le relazioni ai rendiconti 2021, 2022 e 2023, redatte dall'Organo di revisione ed acquisite rispettivamente in data 10 dicembre 2022, protocollo n. 5009, in data 19 ottobre 2023, protocollo n. 4194 e in data 23 agosto 2024, prot. n. 2774, nonché gli schemi di bilancio presenti nella Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP) relativi ai suddetti documenti contabili e l'ulteriore documentazione relativa al rendiconto e al bilancio di previsione presente sul sito internet istituzionale del Comune di Atri.

1.1. Con deliberazione n. 381/2021/PRSE questa Sezione ha analizzato il rendiconto relativo all'esercizio 2020.

1.2. L'Organo di revisione, nelle apposite relazioni ai rendiconti 2021, 2022 e 2023, ha certificato di non *“aver rilevato gravi irregolarità contabili o gravi anomalie gestionali”*.

Il Magistrato istruttore ha, comunque, ritenuto opportuno sottoporre ad analisi la gestione finanziaria dell'Ente al fine di verificare la presenza di eventuali fattori di criticità e l'evoluzione delle criticità rilevate con la precedente deliberazione n. 381/2021/PRSE.

### **DIRITTO**

#### ***1. Quadro normativo di riferimento***

Giova preliminarmente ricordare che la Corte dei conti, nell'esame dei bilanci preventivi e consuntivi degli Enti locali, ha il compito di verificare il rispetto degli equilibri di bilancio, i vincoli in materia di indebitamento e la relativa sostenibilità, nonché la presenza di irregolarità potenzialmente idonee a determinare squilibri economico-finanziari. Oggetto del giudizio è, dunque, il *“bene pubblico”* bilancio e la sua conformità al diritto (cfr. Corte cost. sentenze n. 192/2012, n. 184/2016, n. 228/2017 e n. 274/2017; Corte conti, SS.RR. in spec. comp. n. 4/2020/EL).

Nell'esercizio di tale controllo, la Sezione, qualora rilevi gravi irregolarità, ha il potere, in base all'articolo 148-*bis* del Tuel, di adottare pronunce di accertamento che fissano l'obbligo, per gli enti, di adottare idonei provvedimenti volti a ripristinare i necessari equilibri di bilancio.

In assenza di tali interventi correttivi e ove verifichi il perdurare del pregiudizio per gli equilibri di bilancio, la Sezione può disporre il blocco della spesa dell'ente inadempiente, ovvero avviare la c.d. procedura di dissesto guidato (art. 6, comma 2, del d.lgs. n. 149 del 2011). Qualora, invece, le irregolarità esaminate dalla Sezione regionale non siano tali da rendere necessario il ricorso a questi strumenti, il controllo finanziario è, comunque, funzionale a segnalare agli enti problematiche contabili, soprattutto se accompagnate da sintomi di irregolarità o da difficoltà gestionali, al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di squilibrio, idonee a pregiudicarne, in chiave prospettica, la sana gestione finanziaria.

## ***2. Approvazione rendiconti***

Da quanto in atti, i rendiconti 2021, 2022 e 2023 sono stati approvati rispettivamente con deliberazione di Consiglio comunale n. 16 del 27 maggio 2022, n. 10 del 28 aprile 2023 e n. 13 del 24 aprile 2024. Si rileva pertanto che il rendiconto dell'annualità 2021 è stato approvato in ritardo rispetto al termine normativamente individuato nel 30 aprile.

L'approvazione del rendiconto entro i termini di legge costituisce un adempimento di assoluta rilevanza nella gestione amministrativa e contabile dell'Ente; il ritardo con cui si approva il rendiconto costituisce sintomo di difficoltà dell'ente locale ad applicare correttamente la normativa e i principi contabili che disciplinano l'intera materia.

## ***3. Equilibri di bilancio***

In riferimento agli equilibri di bilancio, il decreto MEF 1° agosto 2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale - n. 196 del 22 agosto 2019, ha individuato i tre saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo, ovvero:

- W1 Risultato di competenza;
- W2 Equilibrio di bilancio;
- W3 Equilibrio complessivo.

Tali valori W1, W2 e W3 sono la somma tra le componenti di parte corrente (O1, O2 e O3) e quelle di parte capitale (Z1, Z2 e Z3).

La Commissione ARCONET, nella riunione dell'11 dicembre 2019, ha precisato che il risultato di competenza (W1) e l'equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.



Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018, gli enti devono tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

Gli equilibri inerenti all'esercizio 2021 trovano sintetica esposizione nella tabella che segue:

**Tabella 1 - Equilibrio di parte corrente esercizio 2021**

|                                                                | <b>Parte corrente (O)</b> | <b>Parte capitale (Z)</b> | <b>TOTALE (W= O+Z)</b> |
|----------------------------------------------------------------|---------------------------|---------------------------|------------------------|
| <b>Avanzo di competenza W1 (O1 + Z1)</b>                       | 645.710,63                | -27.279,38                | <b>618.431,25</b>      |
| Risorse accantonate stanziare nel bilancio d'esercizio (-)     | 583.916,01                | -                         | 583.916,01             |
| Risorse vincolate nel bilancio                                 | 110.038,04                | -                         | 110.038,04             |
| <b>Equilibrio di bilancio W2 (O2 + Z2)</b>                     | - 48.243,42               | -27.279,38                | <b>- 75.522,80</b>     |
| Variazione accantonamenti effettuati in sede di rendiconto (-) | 21.319,74                 | -                         | 21.319,74              |
| <b>Equilibrio complessivo W3 (O3 + Z3)</b>                     | <b>- 69.563,16</b>        | <b>- 27.279,38</b>        | <b>- 96.842,54</b>     |

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati BDAP e relazione dell'Organo di revisione.

Gli equilibri inerenti all'esercizio 2022 trovano sintetica esposizione nel seguente prospetto:

**Tabella 2 - Equilibrio di parte corrente esercizio 2022**

|                                                                | <b>Parte corrente (O)</b> | <b>Parte capitale (Z)</b> | <b>TOTALE (W= O+Z)</b> |
|----------------------------------------------------------------|---------------------------|---------------------------|------------------------|
| <b>Avanzo di competenza W1 (O1 + Z1)</b>                       | 493.705,30                | 118.254,77                | <b>611.960,07</b>      |
| Risorse accantonate stanziare nel bilancio d'esercizio (-)     | 215.030,82                | -                         | 215.030,82             |
| Risorse vincolate nel bilancio                                 | -                         | -                         | -                      |
| <b>Equilibrio di bilancio W2 (O2 + Z2)</b>                     | 278.674,48                | 118.254,77                | <b>396.929,25</b>      |
| Variazione accantonamenti effettuati in sede di rendiconto (-) | - 418.951,23              | -                         | - 418.951,23           |
| <b>Equilibrio complessivo W3 (O3 + Z3)</b>                     | <b>697.625,71</b>         | <b>118.254,77</b>         | <b>815.880,48</b>      |

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati BDAP e relazione dell'Organo di revisione.

Gli equilibri inerenti all'esercizio 2023 trovano sintetica esposizione nel seguente prospetto:

**Tabella 3 - Equilibrio di parte corrente esercizio 2023**

|                                                                | <b>Parte corrente (O)</b> | <b>Parte capitale (Z)</b> | <b>TOTALE (W= O+Z)</b> |
|----------------------------------------------------------------|---------------------------|---------------------------|------------------------|
| <b>Avanzo di competenza W1 (O1 + Z1)</b>                       | 505.647,00                | -47.686,80                | <b>457.960,20</b>      |
| Risorse accantonate stanziare nel bilancio d'esercizio (-)     | 199.534,83                | -                         | 199.534,83             |
| Risorse vincolate nel bilancio                                 | -                         | -                         | -                      |
| <b>Equilibrio di bilancio W2 (O2 + Z2)</b>                     | 306.112,17                | -47.686,80                | <b>258.425,37</b>      |
| Variazione accantonamenti effettuati in sede di rendiconto (-) | - 42.757,37               | -                         | - 42.757,37            |
| <b>Equilibrio complessivo W3 (O3 + Z3)</b>                     | <b>263.354,80</b>         | <b>-47.686,80</b>         | <b>215.668,00</b>      |

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati BDAP e relazione dell'Organo di revisione.

Il mantenimento dell'equilibrio della parte corrente del bilancio è elemento centrale e di fondamentale importanza nella gestione finanziaria, in quanto denota la capacità dell'Ente di assicurare la spesa corrente con risorse ordinarie. I principi di sana e corretta gestione impongono all'Ente locale di commisurare costantemente le spese correnti alle risorse disponibili derivanti dalle entrate correnti, ossia dalle entrate tributarie, dai trasferimenti dallo Stato e da altri Enti e dalle entrate extratributarie.

#### 4. Risultato di amministrazione

Con riferimento al risultato di amministrazione e alla parte disponibile, si riporta la seguente tabella:

Tabella 4 - Risultato di amministrazione 2021-2022-2023

|                                                     | 2021                  | 2022                  | 2023                 |
|-----------------------------------------------------|-----------------------|-----------------------|----------------------|
| <b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (A)</b>             | <b>3.489.518,96</b>   | <b>3.581.070,83</b>   | <b>3.593.548,05</b>  |
| <b>Parte accantonata</b>                            |                       |                       |                      |
| Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12        | 4.150.756,30          | 3.787.934,27          | 3.802.448,17         |
| Fondo anticipazioni liquidità                       | 2.672.583,17          | 2.591.269,28          | 2.508.861,08         |
| Fondo perdite società partecipate                   | -                     | -                     | -                    |
| Fondo contenzioso                                   | 209.385,78            | 137.558,74            | 154.813,79           |
| Altri accantonamenti                                | 212.571,38            | 443.300,04            | 646.257,35           |
| <b>Totale parte accantonata (B)</b>                 | <b>7.245.296,63</b>   | <b>6.960.062,33</b>   | <b>7.112.380,39</b>  |
| <b>Parte vincolata</b>                              |                       |                       |                      |
| Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili | 110.038,04            | -                     | -                    |
| Vincoli derivanti da trasferimenti                  | -                     | -                     | -                    |
| Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui        | -                     | -                     | -                    |
| Vincoli formalmente attribuiti dall'ente            | -                     | -                     | -                    |
| Altri vincoli                                       | -                     | -                     | -                    |
| <b>Totale parte vincolata (C)</b>                   | <b>110.038,04</b>     |                       |                      |
| <b>Parte destinata agli investimenti</b>            |                       |                       |                      |
| <b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b> |                       |                       |                      |
| <b>Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>         | <b>- 3.865.815,71</b> | <b>- 3.378.991,50</b> | <b>-3.518.832,34</b> |

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati BDAP e relazione dell'Organo di revisione

In riferimento ai rendiconti 2021, 2022 e 2023, si osserva che il Comune, all'esito dell'istruttoria svolta in base ai questionari ed alle relazioni predisposte dall'Ente e dall'Organo di revisione, presenta un risultato di amministrazione positivo nel 2021 pari ad euro 3.489.518,96, nel 2022 pari ad euro 3.581.070,83 e nel 2023 pari ad euro 3.593.548,05. Effettuati gli accantonamenti ed i vincoli previsti dalla normativa, l'esercizio 2021, 2022 e 2023 chiudono con un disavanzo di amministrazione rispettivamente di euro 3.865.815,71, euro 3.378.991,50 ed euro 3.518.832,34. Nella relazione al rendiconto 2021, L'OREF ha verificato che, "alla chiusura dell'esercizio le entrate esigibili che hanno finanziato spese di investimento per le quali, sulla base del principio contabile applicato di cui all'all. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., non è stato costituito il FPV, sono confluite nella corrispondente quota del risultato di amministrazione" nella seguente misura:

- Parte accantonata euro 7.245.296,63;
- Parte vincolata euro 110.038,04.

All'atto dell'approvazione del rendiconto 2020, come sollevato anche da questa Corte nella precedente deliberazione n. 381/2021/PRSE, il conto del bilancio presentava un disavanzo di euro 4.025.442,00, dovuto principalmente al maggior accantonamento effettuato in sede di

Rendiconto 2020, al Fondo crediti dubbia esigibilità, rispetto alle risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio 2020, per euro 324.453,48 e alla necessità di contabilizzare tra le risorse vincolate nel risultato d'amministrazione delle somme non utilizzate al 31 dicembre 2020 derivanti dai trasferimenti statali connessi all'emergenza pandemica Covid-19 per euro 361.675,28. **L'approvazione del piano di rientro dal disavanzo è avvenuta con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 28 luglio 2021, ai sensi dell'art. 188 del d.l. n. 267/2000.**

Il disavanzo risulta così coperto:

- disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui per iniziali euro 3.013.947,56, ripianato in 30 annualità per euro 100.464,91, con una quota residua da ripianare, a partire dal 2021, pari a euro 2.411.158,04;

- disavanzo derivante dall'introduzione, a decorrere dal 2019, del metodo di calcolo ordinario dell'FCDE, pari a euro 1.863.480,27 da ripianare in 15 annualità a partire dal 2021 per circa 124.232,02 euro annui.

**Ciò determina un disavanzo residuo, al 1° gennaio 2021, coperto da piani pluriennali, pari a euro 4.274.638,31, superiore a quanto risultante dal rendiconto 2020.**

**Ciononostante, ai sensi del principio contabile applicato della contabilità finanziaria, la quota non ripianata ottenuta confrontando il disavanzo 2020 con il disavanzo atteso (disavanzo 2019 al netto della quota di ripiano trentennale di 100 mila euro), determina un'ulteriore quota da ripianare come di seguito rappresentato:**

|                                                                           |              |
|---------------------------------------------------------------------------|--------------|
| Disavanzo 2020                                                            | 4.025.442,32 |
| Disavanzo atteso 2020                                                     | 3.581.186,40 |
| Disavanzo 2020 da ripianare in 3 annualità ai sensi dell'art 188 del TUEL | 444.255,02   |
| Di cui quota annua da ripianare in tre annualità                          | 148.085,31   |

*Fonte: delibera consiglio comunale n. 17 del 28 luglio 2021*

Contestualmente all'approvazione del suddetto rendiconto, si è provveduto, a norma dell'art. 188 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., all'applicazione al bilancio di previsione 2021-2023 del disavanzo rilevato al 31 dicembre 2020.

Il ripiano del disavanzo dell'importo di euro 444.255,92 prevede un piano di rientro a decorrere dall'esercizio finanziario 2021 e per i successivi 2022 e 2023, con applicazione di una quota costante di disavanzo dell'importo di euro 148.085,31 come previsto dall'art. 188 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.

Con riferimento all'annualità 2023, il totale della parte disponibile assume un valore negativo per euro 3.518.832,34. **Con atto deliberativo del Commissario n. 15 del 24 aprile 2024, è stato approvato un ulteriore piano di rientro dal disavanzo per l'anno 2023 ai sensi dell'art. 188 del TUEL, nonostante le severe difficoltà attuative dei precedenti piani di rientro. Di**

conseguenza la quota non ripianata, confrontando il disavanzo 2023 con il disavanzo 2022 al netto delle quote di ripiano del disavanzo ha generato una ulteriore quota da ripianare come di seguito riportato:

|                                                             |              |
|-------------------------------------------------------------|--------------|
| Disavanzo 2023                                              | 3.518.832,34 |
| Disavanzo atteso 2023                                       | 2.913.156,91 |
| Disavanzo 2023 da ripianare ai sensi dell'art. 188 del TUEL | 605.675,43   |
| Di cui quota annua da ripianare in tre annualità            | 201.891,81   |

Fonte: atto deliberativo commissario n. 15 del 24 aprile 2024

In questo contesto l'Ente ha provveduto all'approvazione del rendiconto 2023, applicando inevitabilmente al bilancio di previsione 2024-2026 il maggiore disavanzo rilevato al 31 dicembre 2023.

Come riportato nell'atto commissariale, le motivazioni che hanno generato il maggior disavanzo sono legate "al mancato raggiungimento degli obiettivi di realizzazione degli accertamenti relativi alle entrate tributarie e, conseguentemente, data la minore disponibilità finanziaria, al mancato raggiungimento dell'obiettivo di ridurre l'accantonamento a Fondo garanzia debiti commerciali a consuntivo 2023".

Nelle tabelle successive è riportata la composizione del disavanzo e la modalità di ripiano:

Tabella 5 - composizione e modalità di recupero del disavanzo

| Verifica ripiano delle componenti del disavanzo al 31.12.2023                                      | Esercizio di origine del disavanzo | Numero rate | Importo rata | Disavanzo di amministrazione al 3.12.2022 (a) | Disavanzo 2023 (b) | Disavanzo ripianato nell'esercizio 2023 (c)=(a)-(b) |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------|-------------|--------------|-----------------------------------------------|--------------------|-----------------------------------------------------|
| Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui alla data del 1° gennaio 2015     | 2015                               | 30          | 100.464,92   | 1.495.786,67                                  | 1.395.321,75       | 100.464,92                                          |
| Disavanzo 2019 derivante dal passaggio dal metodo semplificato al metodo ordinario di calcolo FCDE | 2019                               | 15          | 115.215,04   | 1.633.050,19                                  | 1.517.835,15       | 115.215,04                                          |
| Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2020                                             | 2020                               | 3           | 148.085,31   | 148.035,31                                    | 0,00               | 0,00                                                |
| Disavanzo derivante dalla gestione                                                                 |                                    |             |              |                                               |                    |                                                     |

|                                         |      |   |            |                     |                     |                   |
|-----------------------------------------|------|---|------------|---------------------|---------------------|-------------------|
| dell'esercizio 2021                     | 2021 | 2 | 102.069,33 | 102.069,33          | 0,00                | 0,00              |
| Disavanzo derivante dalla gestione 2023 | 2023 |   |            | -                   | 605.675,43          | 0,00              |
| <b>TOTALE</b>                           |      |   |            | <b>3.378.991,50</b> | <b>3.518.832,33</b> | <b>215.679,96</b> |

Fonte: relazione dell'OREF al rendiconto 2023

Tabella 6 - copertura del disavanzo nel bilancio di previsione 2024-2026

|                                                                                                     | Composizione disavanzo | Copertura disavanzo esercizio 2024 | Copertura disavanzo esercizio 2025 | Copertura disavanzo esercizio 2026 | Copertura disavanzo esercizi successivi |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------|------------------------------------|------------------------------------|------------------------------------|-----------------------------------------|
| Disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui                                               | 1.395.321,75           | 100.464,92                         | 100.464,92                         | 100.464,92                         | 1.093.926,99                            |
| Disavanzo 2019 derivante dal passaggio dal metodo semplificato al metodo ordinario per calcolo FCDE | 1.517.835,15           | 115.215,04                         | 115.215,04                         | 115.215,04                         | 1.172.190,03                            |
| Disavanzo derivante dalla gestione 2023                                                             | 605.675,43             | 201.891,81                         | 201.891,81                         | 201.891,81                         | 0,00                                    |
| <b>TOTALE</b>                                                                                       | <b>3.518.832,33</b>    | <b>417.571,77</b>                  | <b>417.571,77</b>                  | <b>417.571,77</b>                  | <b>2.266.117,02</b>                     |

Fonte: relazione dell'Organo di revisione al rendiconto 2023

Alla luce della rilevante problematica concernente le ripetute difficoltà attuative di quanto previsto dal comma 1, art. 188 del TUEL, questa Sezione, con nota prot. n. 3099 del 1° ottobre 2024, ha chiesto ulteriori delucidazioni al Comune di Atri con riferimento all'applicazione del piano di rientro dal disavanzo nel triennio 2021-2023. L'Ente, con nota acquisita al protocollo interno n. 3959 del 30 ottobre 2024, ha comunicato quanto segue, **riproponendo in sintesi i meri dati informativi concernenti il piano di rientro dal disavanzo.**

“Si riportano di seguito i dati relativi all'applicazione del disavanzo nel triennio 2021-2023:

|                                                                                                                                               | APPLICAZIONE PIANO DI RIENTRO DISAVANZO |                |                |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------|----------------|----------------|
|                                                                                                                                               | esercizio 2021                          | esercizio 2022 | esercizio 2023 |
| Disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera di Consiglio n.21 del 09/07/2015 | 100.464,92                              | 100.464,92     | 100.464,92     |

|                                                                                                                                               |                   |                   |                   |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| <i>Disavanzo metodo ordinario di calcolo FCDE al 31.12.2019 da ripianare in 15 anni di cui alla delibera di Consiglio n.17 del 21/07/2020</i> | 124.232,02        | * 115.215,04      | * 115.215,04      |
| <i>Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2020 di cui alla delibera di Consiglio n.17 del 28/07/2021</i>                           | 148.085,31        | 148.085,31        | 148.085,31        |
| <i>Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2021 di cui alla delibera di Consiglio n.18 del 27/05/2022</i>                           |                   | 102.069,33        | 102.069,33        |
| <b>TOTALE</b>                                                                                                                                 | <b>372.782,25</b> | <b>465.834,60</b> | <b>465.834,60</b> |

Fonte: Nota riscontro comune di Atri ns prot. n. 3959 del 30 ottobre 2024

**Nota \*:** Annualità 2022 e successive ricalcolate a seguito di chiarimenti nella definizione iniziale del disavanzo da applicazione del metodo di calcolo ordinario nella quantificazione del FCDE.

L'Organo di revisione ha attestato, nelle relazioni delle tre annualità in esame, che l'Ente ha ricevuto anticipazioni di liquidità di cui all'art.1, comma 11 del d.l. n. 35 del 2013 convertito in legge n. 64 del 2013 e norme successive di rifinanziamento, verificandone altresì la regolare contabilizzazione "con accantonamento delle risorse liberate a seguito della riduzione del FAL in un'apposita voce denominata "utilizzo fondo anticipazione di liquidità" che consente anche agli enti in disavanzo di poter applicare tali somme ai bilanci degli esercizi successivi, in deroga ai commi 897-898 della legge n. 145/2018".

Dall'analisi delle risorse vincolate e del prospetto a/2 relativi ai rendiconti 2021 e 2022 estrapolati da BDAP, si riscontra che, a seguito dell'emergenza pandemica da Covid - 19, l'Ente, nel corso dell'esercizio 2021, ha applicato l'avanzo vincolato per somme attribuite nel 2020 non utilizzate per euro 361.675,28, mentre nel rendiconto 2022, l'Ente ha applicato l'avanzo vincolato per somme attribuite nel 2020 e nel 2021 non utilizzate per euro 81.802,69. Ciò risulta certificato anche dall'OREF nelle corrispondenti relazioni annuali.

Con Decreto del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'8 febbraio 2024 (integrato dal successivo del 19 giugno 2024), è stata definita l'eventuale posizione debitoria degli enti locali a seguito delle risultanze delle varie certificazioni prodotte nonché delle risorse trasferite durante il periodo emergenziale. Infine, in ordine al "Fondone Covid", le cui indicazioni sono contenute nell'all. c) del summenzionato decreto, non emergono posizioni debitorie. Analogamente, dall'analisi dei dati di cui all' all.e), per la colonna "ristori non utilizzati al 31.12.2022, con rettifica energia", non emergono debiti dell'Ente.

### **5. Fondo crediti dubbia esigibilità e gestione dei residui**

**5.1.** In riferimento al fondo crediti dubbia esigibilità, sulla base di quanto previsto dall'art. 39 quater del decreto-legge 30 dicembre 2019 n. 162, convertito con modificazioni dalla l. del 28

febbraio 2020, n. 8, in forza del quale a decorrere dal 2019, non è più utilizzabile, come criterio per la quantificazione del FCDE, il c.d. metodo semplificato, l'Ente ha utilizzato il cd. metodo ordinario.

Dall'analisi del prospetto contabile "All. c) Fondo crediti di dubbia esigibilità" trasmesso alla Banca Dati Amministrazioni Pubbliche - BDAP per l'esercizio 2021, concernente la composizione dell'accantonamento al fondo, emerge che il Comune:

- con riferimento al Titolo 1 "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa", ha accantonato a FCDE euro 3.941.193,54, una somma pari al 50,61 per cento dei residui mantenuti (euro 7.787.343,43, di cui euro 1.319.685,09 relativi alla competenza ed euro 6.467.658,34 relativi ad esercizi precedenti). Tale accantonamento si riferisce alla Tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa";
- con riferimento al Titolo 3 "Entrate extratributarie", ha accantonato a FCDE euro 209.562,76, una somma pari al 5,51 per cento dei residui mantenuti (euro 3.804.422,07, di cui euro 909.170,43 relativi alla competenza ed euro 2.895.251,64 relativi ad esercizi precedenti). Tale accantonamento si riferisce alla Tipologia 100 "vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni".

Il FCDE accantonato nel 2021 è generato dai residui di parte corrente (euro 7.787.343,43 dal Titolo 1 ed euro 3.804.422,07 dal titolo 3) e rappresenta il 17,24 per cento del totale dei residui attivi mantenuti nel conto del bilancio al 31 dicembre, che diventa il 35,80 per cento se si considerano solo il Titolo 1 ed il Titolo 3.

Dall'analisi del prospetto contabile "All. c) Fondo crediti di dubbia esigibilità" trasmesso alla Banca Dati Amministrazioni Pubbliche - BDAP per l'esercizio 2022, concernente la composizione dell'accantonamento al fondo, emerge che il Comune:

- con riferimento al Titolo 1 "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa", ha accantonato a FCDE euro 3.720.720,98, una somma pari al 44,71 per cento dei residui mantenuti (euro 8.322.038,84, di cui euro 1.333.892,24 relativi alla competenza ed euro 6.988.146,60 relativi ad esercizi precedenti). Tale accantonamento si riferisce alla Tipologia 101 "Imposte tasse e proventi assimilati non accertati per cassa";
- con riferimento al Titolo 3 "Entrate extratributarie", ha accantonato a FCDE euro 67.213,29, una somma pari all'1,67 per cento dei residui mantenuti (euro 4.014.493,30, di cui euro 902.748,45 relativi alla competenza ed euro 3.111.744,85 relativi ad esercizi precedenti). Tale accantonamento si riferisce alla Tipologia 100 "vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni".

Il FCDE accantonato nel 2022 è generato dai residui di parte corrente (euro 8.322.038,84 dal Titolo 1 ed euro 4.014.493,30 dal Titolo 3) e rappresenta il 12,24 per cento del totale dei residui attivi mantenuti nel conto del bilancio al 31 dicembre, che diventa il 30,70 per cento se si considerano solo il Titolo 1 ed il Titolo 3.

Dall'analisi del prospetto contabile "All. c) Fondo crediti di dubbia esigibilità" trasmesso alla Banca Dati Amministrazioni Pubbliche - BDAP per l'esercizio 2023, concernente la composizione dell'accantonamento al fondo, emerge che il Comune:

- con riferimento al Titolo 1 "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa", ha accantonato a FCDE euro 3.423.248,30, una somma pari al 46,11 per cento dei residui mantenuti (euro 7.423.637,43, di cui euro 1.564.990,66 relativi alla competenza ed euro 5.858.646,77 relativi ad esercizi precedenti). Tale accantonamento si riferisce alla Tipologia 101 "Imposte tasse e proventi assimilati non accertati per cassa";
- con riferimento al Titolo 3 "Entrate extratributarie", ha accantonato a FCDE euro 379.199,87, una somma pari all'8,42 per cento dei residui mantenuti (euro 4.501.222,88, di cui euro 815.188,57 relativi alla competenza ed euro 3.686.034,31 relativi ad esercizi precedenti). Tale accantonamento si riferisce alla Tipologia 100 "vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni".

Il FCDE accantonato nel 2023 del valore di euro 3.802.448,17 è generato dai residui di parte corrente (euro 7.423.637,43 dal Titolo 1 ed euro 4.501.222,88 dal Titolo 3) e rappresenta l'11,66 per cento del totale dei residui attivi mantenuti nel conto del bilancio al 31 dicembre, che diventa il 31,87 per cento se si considerano solo il Titolo 1 ed il Titolo 3.

**5.2. L'analisi della gestione dei residui contribuisce ad evidenziare un quadro di forti criticità che necessita efficaci interventi correttivi.** Infatti, va segnalata la persistenza di residui attivi e passivi provenienti da esercizi antecedenti al 2019, come attestato anche nelle relazioni dell'Organo di revisione. Nello specifico, dall'analisi del rendiconto 2023, i residui attivi riferiti ad esercizi antecedenti al 2019 ammontano ad euro 6.961.508,62 su un totale di euro 34.788.909,43, mentre i residui passivi antecedenti al 2019 ammontano ad euro 5.404.102,95 su un totale di 30.817.637,86.

Per quanto concerne la gestione dei residui attivi nella tabella successiva viene analizzata la loro evoluzione.

Tabella 7 - residui attivi 2021-2022-2023

| RESIDUI ATTIVI                 | 2021                 | 2022                 | 2023                 |
|--------------------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| <b>RESIDUI INIZIALI</b>        | <b>23.900.534,18</b> | <b>26.343.378,64</b> | <b>24.967.146,34</b> |
| RISCOSSIONI C/R                | 3.395.792,56         | 4.196.325,95         | 5.034.295,49         |
| RIACCERTAMENTO RESIDUI         | - 519.966,65         | -961.721,03          | -951.333,71          |
| RESIDUI DA ESERCIZI PRECEDENTI | 19.984.774,97        | 21.185.331,66        | 18.981.517,13        |
| RESIDUI DI COMPETENZA          | 6.358.603,67         | 3.781.814,68         | 15.807.392,30        |



|                          |                      |                      |                      |
|--------------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| <b>TOTALE RESIDUI</b>    | <b>26.343.378,64</b> | <b>24.967.146,34</b> | <b>34.788.909,43</b> |
| % RISCOSSIONE RESIDUI    | 14,20                | 15,92                | 20,16                |
| % FORMAZIONE DEI RESIDUI | 22,14                | 14,23                | 32,78                |

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati BDAP

A chiusura dell'esercizio 2021, dopo il riaccertamento ordinario, risultano residui attivi pari a complessivi euro 26.343.378,64, in aumento rispetto all'esercizio precedente (euro 23.900.534,00). La quota di formazione è pari al 22,14 per cento (incidenza dei residui 2021 sugli accertamenti di competenza 2021), leggermente in diminuzione a fronte di una quota di formazione dell'esercizio precedente del 25,40 per cento, mentre la percentuale di riscossione è pari al 14,20 per cento, in aumento rispetto al 12,88 per cento dell'esercizio precedente.

A chiusura dell'esercizio 2022, dopo il riaccertamento, risultano residui attivi per complessivi euro 24.967.146,34, in diminuzione rispetto all'esercizio 2021 (euro 26.343.378,64). La quota di formazione è del 14,23 per cento, in diminuzione rispetto al 2021 (22,14 per cento); la percentuale di riscossione dei residui attivi aumenta leggermente nel 2022 (15,92 per cento) rispetto all'esercizio 2021 (14,20 per cento). A chiusura dell'esercizio 2023, dopo il riaccertamento, risultano residui attivi per complessivi euro 34.788.909,43, notevolmente aumentati rispetto all'esercizio precedente (euro 24.967.146,34). Anche la quota di formazione pari al 32,78 per cento è evidentemente cresciuta rispetto agli esercizi precedenti (22,14 e 14,23 per cento). In miglioramento, ma sempre al di sotto della soglia resta la percentuale di riscossione pari al 20,16 per cento.

**Pertanto, come già sottolineato in sede di esame dei precedenti rendiconti, l'attività di riscossione assume una rilevanza cruciale mediante l'utilizzo di tutti gli strumenti concessi dalla legge per il recupero dei crediti pregressi, ponendo la massima attenzione ai termini di prescrizione.**

Tabella 8 - residui passivi 2021-2022-2023

| RESIDUI PASSIVI                | 2021                 | 2022                 | 2023                 |
|--------------------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| <b>RESIDUI INIZIALI</b>        | <b>20.869.529,18</b> | <b>21.484.257,36</b> | <b>20.304.596,17</b> |
| PAGAMENTI C/R                  | 4.931.951,03         | 6.151.008,18         | 5.080.430,87         |
| RIACCERTAMENTO RESIDUI         | -348.942,39          | -85.516,27           | -47.582,08           |
| RESIDUI DA ESERCIZI PRECEDENTI | 15.588.635,76        | 15.247.732,91        | 15.176.583,22        |
| RESIDUI DI COMPETENZA          | 5.895.621,60         | 5.056.863,26         | 15.641.054,64        |
| <b>TOTALE RESIDUI</b>          | <b>21.484.257,36</b> | <b>20.304.596,17</b> | <b>30.817.637,86</b> |
| % PAGAMENTI RESIDUI            | 23,63                | 28,63                | 25,02                |
| % FORMAZIONE DEI RESIDUI       | 22,06                | 19,53                | 32,58                |

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati BDAP

A chiusura dell'esercizio 2021, dopo il riaccertamento ordinario, risultano residui passivi pari a complessivi euro 21.484.257,36, in aumento rispetto all'esercizio precedente (euro 20.869.529,00). La quota di formazione è pari al 22,06 per cento (incidenza dei residui 2021 sugli impegni di competenza 2021), in diminuzione a fronte di una quota di formazione

dell'esercizio precedente del 31,17 per cento, mentre la percentuale di pagamento è pari al 23,63 per cento, leggermente in diminuzione contro il 25,51 per cento dell'esercizio precedente. A chiusura dell'esercizio 2022, dopo il riaccertamento, risultano residui passivi per complessivi euro 20.304.596,17, in diminuzione rispetto all'esercizio 2021 (euro 21.484.257,36). La quota di formazione è del 19,53 per cento, in diminuzione rispetto al 2021 (22,06 per cento); la percentuale di pagamento dei residui passivi aumenta leggermente nel 2022 (28,63 per cento) rispetto all'esercizio 2021 (23,63 per cento). A chiusura dell'esercizio 2023, dopo il riaccertamento ordinario dei residui, si rileva un ammontare di residui passivi per complessivi euro 30.817.637,86, in aumento rispetto all'esercizio precedente (euro 20.304.596,17). La quota di formazione è del 32,58 per cento, in aumento rispetto ai due esercizi precedenti (22,06 per cento e 19,53 per cento); la percentuale di pagamento dei residui passivi (25,02 per cento) diminuisce lievemente rispetto all'esercizio precedente.

Nelle successive tabelle è illustrata la composizione dei residui attivi e passivi per esercizio di provenienza.

**Tabella 9 - composizione residui attivi**

|                 | Esercizi precedenti | 2019                | 2020                | 2021                | 2022                | 2023                 | Totali               |
|-----------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|----------------------|----------------------|
| <b>Titolo1</b>  | 2.706.187,97        | 864.087,16          | 716.444,53          | 695.092,60          | 876.834,51          | 1.564.990,66         | 7.423.637,43         |
| <b>Titolo 2</b> | 180.589,88          | 50.683,50           | -                   | 52,57               | 175.459,23          | 605.528,64           | 1.012.313,82         |
| <b>Titolo 3</b> | 1.407.101,71        | 506.970,66          | 370.303,93          | 645.163,83          | 756.494,18          | 815.188,57           | 4.501.222,88         |
| <b>Titolo 4</b> | 2.625.221,86        | 1.837.916,97        | 2.112.672,74        | 2.097.853,03        | 104.543,33          | 10.884.910,47        | 19.663.118,40        |
| <b>Titolo 5</b> | -                   | -                   | -                   | -                   | -                   | -                    | -                    |
| <b>Titolo 6</b> | 34.715,48           | 21.389,13           | 82.979,82           | 41.985,33           | 1.875,00            | 290.000,00           | 472.944,76           |
| <b>Titolo 7</b> | -                   | -                   | -                   | -                   | 61.046,01           | 1.639.773,96         | 1.700.819,97         |
| <b>Titolo 9</b> | 7.691,72            | -                   | -                   | 160,46              | -                   | 7.000,00             | 14.852,18            |
| <b>Totali</b>   | <b>6.961.508,62</b> | <b>3.281.047,42</b> | <b>3.282.401,02</b> | <b>3.480.307,82</b> | <b>1.976.252,26</b> | <b>15.807.392,30</b> | <b>34.788.909,43</b> |

Fonte: relazione OREF al rendiconto 2023

Dalla tabella si evince che euro 19.663.118,40, sono residui attivi derivanti dal Titolo 4 - entrate in conto capitale.

Le modalità di riscossione delle principali entrate proprie dell'Ente nel 2023 sono le seguenti:

- IMU/TASI: gestione diretta;
- TARI/TIA/TARSU/TARES: gestione diretta;
- Sanzioni per violazione del codice della strada: gestione diretta;
- Fitti attivi e canoni patrimoniali: gestione diretta;
- Proventi acquedotto/proventi canone depurazione: altro (da intendersi come assenza di proventi relativi).

Nel questionario al rendiconto 2023, nella tabella relativa all'andamento della riscossione in conto residui nell'ultimo quinquennio, risulta quanto segue:

- per IMU/TASI, la quota di riscossione è del 7,6 per cento ed i residui conservati al 31 dicembre 2023 ammontano ad euro 3.050.129,61;

- per TARSU/TIA/TARI/TARES, la quota di riscossione è del 7,63 per cento ed i residui conservati al 31 dicembre 2024 ammontano ad euro 3.557.719,56;
- le sanzioni per violazione del Codice della Strada sono state riscosse per l'11,22 per cento con residui conservati al 31 dicembre 2023 per euro 152.246,14.

Con nota prot. n. 3099 del 1° ottobre 2024, questa Sezione ha chiesto all'Ente chiarimenti in merito alle azioni poste in essere per la gestione dei residui attivi e le modalità di riscossione dei crediti pregressi, nonché le azioni adottate dall'Ente al fine di ridurre l'evasione tributaria. Con nota acquisita al prot. interno n. 3959 del 30 ottobre 2024, l'Ente ha comunicato quanto segue:

*“L'ente ha avviato un importante progetto strategico per il recupero delle entrate tributarie ed extratributarie dai maggiori debitori, mirando a migliorare l'efficienza della riscossione coattiva attraverso la digitalizzazione dei processi, l'ottimizzazione della gestione delle intimazioni e delle fasi successive all'ingiunzione fiscale, nonché l'aggiornamento continuo delle banche dati mediante l'accesso a portali esterni. Questo progetto rappresenta il culmine del processo di internalizzazione della gestione delle entrate tributarie, con una fase cruciale che vede il collegamento tra la riscossione ordinaria delle entrate tributarie e quella coattiva delle entrate tributarie ed extratributarie. La presente relazione offre una panoramica dettagliata sullo stato di attuazione di questo progetto.*

*Per ottimizzare la gestione delle intimazioni, è stato implementato un sistema automatizzato che consente l'invio massivo di intimazioni ai debitori inadempienti. Utilizzando criteri predefiniti e algoritmi intelligenti, il sistema identifica i debitori maggiori e genera automaticamente le intimazioni, riducendo notevolmente i tempi e i costi associati a questo processo. Il cuore del progetto ha previsto l'invio massivo delle intimazioni e degli atti successivi all'ingiunzione fiscale con il seguente timing:*

| <b>Data/Tipo Atto</b>    | <b>N.</b>    | <b>Importo</b>      |
|--------------------------|--------------|---------------------|
| <b>8 set 2023</b>        | <b>104</b>   | <b>22.054,57</b>    |
| Ingiunzione di Pagamento | 104          | 22.054,57           |
| <b>22 dic 2023</b>       | <b>446</b>   | <b>797.356,82</b>   |
| Ingiunzione di Pagamento | 214          | 663.984,18          |
| Intimazione ad adempiere | 232          | 133.372,64          |
| <b>8 mar 2024</b>        | <b>12</b>    | <b>7.067,00</b>     |
| Ingiunzione di Pagamento | 7            | 5.037,00            |
| Intimazione ad adempiere | 5            | 2.030,00            |
| <b>11 mar 2024</b>       | <b>1.044</b> | <b>2.227.135,00</b> |
| Ingiunzione di Pagamento | 22           | 42.314,00           |
| Intimazione ad adempiere | 1.022        | 2.184.821,00        |
| <b>13 mar 2024</b>       | <b>19</b>    | <b>24.306,00</b>    |
| Ingiunzione di Pagamento | 8            | 13.987,00           |
| Intimazione ad adempiere | 11           | 10.319,00           |
| <b>14 mar 2024</b>       | <b>211</b>   | <b>50.077,00</b>    |
| Ingiunzione di Pagamento | 211          | 50.077,00           |

Fonte: Nota di riscontro comune di Atri ns prot. n. 3959 del 30 ottobre 2024

Nello specifico, fino al 30 settembre 2024, su n. 1836 atti inviati: sono stati registrati incassi di circa 90 mila euro; sono ancora in fase di gestione circa n. 490 atti che devono ultimare la fase di perfezionamento della notifica; sono state gestiti circa n. 112 annullamenti (tra avvisi di accertamento esecutivi e sanzioni del codice della strada) e circa n. 25 rettifiche; risultano in istruttoria n. 82 pratiche di rateizzazione che nel momento in cui verranno smaltite genereranno importanti flussi di entrata mensile.

Al debitore con il maggior carico fiscale risulta regolarmente notificata l'ingiunzione di pagamento relativa all'IMU e l'intimazione ad adempiere relativa alla TARI 2018. L'iter di notifica si è perfezionata nei primi giorni di maggio 2024. In data 20/5/2024 è stato notificato allo stesso debitore l'atto di intimazione ad adempiere (atto di precetto) per un importo totale di euro 315.649,00. Successivamente al positivo esito della procedura di pignoramento presso terzi quest'ultimo ha iniziato i pagamenti di € 5 mila mensili.

#### Aggiornamento tariffario biennale 2024-2025 TARI

La deliberazione ARERA 363/2021/R/Rif, introduttiva del Metodo Tariffario per il periodo regolatorio 2022- 2025, ha previsto all'articolo 8 la revisione obbligatoria del Piano Finanziario TARI con riferimento alle annualità 2024 e 2025. Gli interventi apportati dalle nuove disposizioni hanno riguardato in particolare: gli adeguamenti contabili e monetari per l'aggiornamento dei costi riconosciuti sulla base dei rilevanti incrementi inflattivi; il limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie, anche tenuto conto del coordinamento con le misure introdotte sull'efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani, dalla Deliberazione 387/2023; le ulteriori regole per la determinazione dei costi operativi incentivanti e delle componenti a conguaglio. E' stato predisposto il PEF 2024-2025 che l'autorità di gestione integrata dei rifiuti Abruzzo, con determina del 10 maggio 2024 l'AGIR -ha validato il PEF del Comune di Atri che è stato approvato con delibera di Consiglio del Commissario n. 19 del 16 maggio 2024; sono state predisposte le tariffe Tari per l'anno 2024 che dovranno essere approvate celermente per consentire l'emissione del ruolo Tari 2024.

#### Adeguamento normativo e redazione del nuovo Regolamento Generale delle Entrate Tributarie.

In aggiunta agli sforzi volti a migliorare l'efficienza operativa, l'Ufficio Tributi ha dedicato risorse all'adeguamento normativo e alla redazione di un regolamento generale delle entrate tributarie più stringente. Questo regolamento fornisce il supporto normativo necessario per garantire una riscossione tributaria più efficace e conforme alla legge, più stringente e dettagliato rispetto al precedente, al fine di fornire linee guida chiare e precise per tutte le attività di riscossione dei tributi.

L'introduzione nel predetto regolamento di misure tali da non consentire nuove autorizzazioni a soggetti inadempienti nei confronti del comune di Atri comincia a sortire i primi effetti, inoltre è stata

efficacemente affrontata la problematica riguardante i commercianti cosiddetti "spuntisti" che, al momento, appare normalizzata.

L'attività di accertamento realizzata con personale interno ha prodotto per l'annualità 2024 oltre 400 mila euro di accertamenti IMU e circa 50 mila di accertamenti TARI".

**Tabella 10 - composizione residui passivi**

|                 | <b>Esercizi precedenti</b> | <b>2019</b>         | <b>2020</b>         | <b>2021</b>         | <b>2022</b>         | <b>2023</b>          | <b>Totali</b>        |
|-----------------|----------------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|----------------------|----------------------|
| <b>Titolo1</b>  | 412.316,03                 | 73.850,39           | 267.501,58          | 201.506,06          | 354.918,30          | 2.003.961,13         | 3.314.053,49         |
| <b>Titolo 2</b> | 2.657.968,26               | 2.491.186,08        | 3.102.014,81        | 1.710.138,01        | 989.346,73          | 13.612.312,90        | 24.562.966,79        |
| <b>Titolo 3</b> | -                          | -                   | -                   | -                   | -                   | -                    | -                    |
| <b>Titolo 4</b> | -                          | -                   | -                   | -                   | -                   | -                    | -                    |
| <b>Titolo 5</b> | 2.231.512,64               | 385.789,30          | -                   | -                   | -                   | -                    | 2.617.301,94         |
| <b>Titolo 7</b> | 102.306,02                 | 110.669,70          | 23.550,75           | 4.635,09            | 57.373,47           | 24.780,61            | 323.315,64           |
| <b>Totali</b>   | <b>5.404.102,95</b>        | <b>3.061.495,47</b> | <b>3.393.067,14</b> | <b>1.916.279,16</b> | <b>1.401.638,50</b> | <b>15.641.054,64</b> | <b>30.817.637,86</b> |

Fonte: relazione Organo di revisione al rendiconto 2023

Dalla tabella si evince che euro 24.562.966,79, sono residui passivi derivanti dal Titolo 2 - spese in conto capitale.

Facendo seguito alla precedente delibera di questa Corte, n. 381/2021/PRSE, con la quale è avvenuta l'analisi del rendiconto 2020, si ribadisce che per una corretta gestione ordinaria dei residui passivi, si dovrebbe tendere ad una loro riduzione, mentre l'ammontare dei residui attivi dovrebbe tendere ad essere stabilizzato (Sezione delle Autonomie n. 9 del 2016).

**L'Organo di revisione, nella relazione al rendiconto 2023, attesta di ritenere che "le previsioni di cassa del bilancio 2023 non abbiano rispecchiato gli effettivi andamenti delle entrate e delle spese e siano state effettuate sovrastime nella previsione della riscossione di entrate con il rischio di consentire autorizzazioni di spesa per le quali si genereranno ritardi nei pagamenti e formazione dei debiti pregressi in violazione dell'art. 183, co. 8, del TUEL".**

L'evoluzione dei residui passivi nei diversi esercizi è strettamente correlata alla capacità dell'Amministrazione di far fronte, nei tempi previsti, alle proprie obbligazioni. Nelle relazioni ai rendiconti in esame, l'Organo ha verificato che "l'Ente ha adottato le misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, anche in relazione all'obbligo previsto dall'art. 183, comma 8 del TUEL"; inoltre, sempre dalle relazioni al rendiconto, si evince che l'Ente non ha allegato l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti; tale dato è stato estrapolato dalla sezione "Amministrazione trasparente - pagamenti dell'Amministrazione" e per l'anno 2021 è pari a 91 giorni; per il 2022 è pari a 70 giorni e per il 2023 a 68 giorni. Si evidenzia un miglioramento rispetto all'esercizio 2020 il cui indice risultava pari a 146. Nelle relazioni ai rendiconti 2022 e 2023, l'OREF attesta che l'Ente "non ha allegato al rendiconto il prospetto attestante l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del D.Lgs. n. 33/2013, ma ha allegato, ai sensi dell'art. 1, comma 859, lett. b, legge n. 145/2018, l'indicatore annuale del tempo medio ponderato di ritardo dei pagamenti" che ammonta a 70 giorni

per il 2022 e a 68 giorni per il 2023. Sempre nella relazione al rendiconto 2023, si certifica che l'Ente *"ha comunicato, entro il 31 gennaio, ai sensi dell'art. 1, comma 867, legge n. 145/2018, mediante piattaforma elettronica, l'ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente e che ammontano ad euro 3.624.785,22"*. Da ultimo, l'OREF ha verificato che *"non sono state indicate le misure da adottare per rientrare nei termini di pagamento previsti dalla legge"* e che, *"ai sensi di quanto previsto dal comma 2, dell'art. 4-bis, del decreto-legge del 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge del 21 aprile 2023, n. 41, l'Ente non ha assegnato gli obiettivi annuali sui termini di pagamento delle fatture commerciali a tutti i dirigenti responsabili"*. Con nota prot. n. 3099 del 1° ottobre 2024, questa Sezione ha ritenuto necessario chiedere il dato annuale 2022 e 2023 dell'indice di tempestività dei pagamenti in quanto la sezione-Amministrazione trasparente dell'Ente risulta aggiornata al valore dell'indice al I trimestre 2022; è stato chiesto altresì di conoscere le azioni adottate per ricondurre lo stesso nei limiti di legge. A riscontro, con nota acquisita al prot. n. 3959 del 30 ottobre 2024, l'Ente ha allegato i prospetti relativi all'indicatore di tempestività dei pagamenti, chiarendo che gli stessi *"risultano allegati al Rendiconto 2022 e 2023 e simultaneamente pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dell'Ente"*. Chiarisce inoltre che *"a partire dal 2022, vista la crescente rilevanza del portale Area RGS\_PCC, si è preferito utilizzare il dato desumibile dal portale stesso. L'ente, al fine di ricondurre l'indice nei limiti di legge, ha avviato già da tempo, un costante monitoraggio delle informazioni trasmesse alla Pcc, integrando i dati desumibili tramite Siope+ con i pagamenti delle fatture economiche, la comunicazione degli importi delle fatture sospese e/o non liquidabili, e soprattutto, compatibilmente con le disponibilità finanziarie, ad accelerare i pagamenti delle fatture ancora aperte. I risultati di tali attività sono già parzialmente ravvisabili nel corso del 2024, con un indicatore del tempo medio di ritardo passato da 69,33 giorni al 31/12/2023, a 33 giorni alla data odierna"*.

Con la stessa nota è stato richiesto all'ente di esporre anche le azioni volte al contenimento della spesa corrente. A riscontro, con nota acquisita al prot. n. 3959 del 30 ottobre 2024, il Comune ha chiarito che *"La spesa corrente viene, da tempo, limitata a quanto strettamente necessario al mantenimento dei servizi storicamente erogati. Va evidenziato che il Comune di Atri realizza, in economia, con risorse umane interne e mediante l'utilizzo dei progetti PUC dei beneficiari del reddito di inclusione molteplici servizi interni, quali pulizie dei locali e del verde, e assistenza di vario genere. La spesa corrente aumenta anche a causa dei rinnovi contrattuali del personale comunale e dipendente da cooperative sociali. Di converso, il Comune di Atri è stato in grado di contrastare il notevole aggravio di spese che l'ente avrebbe dovuto sostenere a causa della richiesta da parte della Regione Abruzzo di adesione all'accordo quadro per l'affidamento del servizio di trasporto scolastico. Tali maggiori spese*

sono state quantificate in € 425 mila euro circa annui oltre euro 60 mila una tantum per l'anno 2024 giusta delibera di giunta comunale n. 39 del 09/08/2024".

## 6. Gestione della liquidità

Con riguardo alla gestione della liquidità, il Comune, nel triennio in esame, presenta i seguenti risultati finali:

**Tabella 11 - Gestione di cassa (competenza e residui)**

|                               | 2021          | 2022          | 2023          |
|-------------------------------|---------------|---------------|---------------|
| <b>FONDO CASSA INIZIALE</b>   | -             | -             | -             |
| TOTALE RISCOSSIONI            | 25.753.684,68 | 26.981.433,89 | 37.438.386,08 |
| TOTALE PAGAMENTI              | 25.753.684,68 | 26.981.433,89 | 37.438.386,08 |
| <b>FONDO CASSA al 31.12</b>   | -             | -             | -             |
| <i>Di cui cassa vincolata</i> | 765.211,58    | 696.084,92    | 2.089.587,70  |

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati BDAP, Relazioni dell'Organo di revisione

L'Organo di revisione attesta, nelle relazioni al rendiconto, che l'ente ha provveduto a determinare correttamente la giacenza di cassa vincolata al 31 dicembre.

Questa Sezione sottolinea la necessità di una corretta gestione della cassa vincolata, tenuto conto anche degli ultimi trasferimenti di risorse in materia di PNRR nonché di quanto stabilito dall'articolo 6, comma 6-octies del d.l. n. 60 del 2024.

Con riferimento all'anticipazione di tesoreria, di seguito si riporta il prospetto riepilogativo che evidenzia, nelle tre annualità, l'anticipazione concessa e l'importo non restituito al termine dell'esercizio di riferimento.

**Tabella 12 - anticipazione di tesoreria**

|                                                                                             | 2021                | 2022                | 2023                |
|---------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| <b>Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art. 222 del TUEL</b> | <b>4.283.028,68</b> | <b>4.145.811,71</b> | <b>4.359.936,97</b> |
| Importo dell'anticipazione non restituita al 31 dicembre                                    | 2.617.301,94        | 2.556.255,93        | 916.481,97          |
| Importo maturato a titolo di interessi passivi al 31 dicembre                               | 75.222,54           | 102.254,24          | 180.918,64          |

Fonte: Relazioni dell'Organo di revisione

Questa Sezione, con nota prot. n. 3099 del 1° ottobre, ha chiesto all'Ente di relazionare sull'ammontare annuo dell'anticipazione di tesoreria ricevute nell'ultimo triennio e sull'anomala presenza dei residui attivi e passivi derivanti da esercizi precedenti rispetto a quello di competenza. Il riscontro dell'Ente, con nota acquisita al protocollo n. 3959 del 30 ottobre 2024 è stato il seguente:

"Si riporta di seguito il dato relativo all'ammontare annuo dell'anticipazione di tesoreria relativa all'ultimo triennio:

| Utilizzo dell'anticipazione nell'ultimo triennio                                     | 2021                | 2022                | 2023              |
|--------------------------------------------------------------------------------------|---------------------|---------------------|-------------------|
| Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art. 222 del TUEL | 4.283.028,68        | 4.145.811,71        | 4.359.936,97      |
| <b>Importo anticipazione non restituita al 31/12 (*)</b>                             | <b>2.617.301,94</b> | <b>2.556.255,93</b> | <b>916.481,97</b> |

Fonte: Nota riscontro comune di Atri n. 3959 del 30 ottobre 2024

*Il dato relativo all'anticipazione non restituita al 31/12 dell'ultimo triennio risulta evidenziato (negli importi) dei rendiconti 2021-2022-2023, come riportato di seguito:*

| <b>Utilizzo dell'anticipazione nell'ultimo triennio</b>                              | <b>2021</b>         | <b>2022</b>         | <b>2023</b>       |
|--------------------------------------------------------------------------------------|---------------------|---------------------|-------------------|
| <b>TITOLO 5 SPESA</b> Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere | 2.983.397,01        | 2.617.301,94        | 2.617.301,94      |
| <b>TITOLO 7 ENTRATA</b> Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere                 | 366.095,07          | 61.046,01           | 1.700.819,97      |
| <b>Importo anticipazione non restituita al 31/12 (*)</b>                             | <b>2.617.301,94</b> | <b>2.556.255,93</b> | <b>916.481,97</b> |

*Fonte: Nota riscontro comune di Atri n. 3959 del 30 ottobre 2024*

*Sebbene la tecnica di mantenere i residui consenta di avere traccia delle annualità nelle quali l'esposizione debitoria è aumentata, si è proceduto alla chiusura delle anticipazioni ancora aperte in conto residui, riportando i relativi importi in conto competenza”.*

**Non può non rilevarsi il contrasto di tale prassi con le norme ed il principio contabile applicato disciplinanti le modalità della restituzione delle anticipazioni di tesoreria.**

### **7. Altri fondi**

Con riferimento al Fondo perdite aziende e società partecipate, non risultano accantonamenti, in quanto l'unica società in perdita è il Consorzio Piomba Fino (commissariato dalla Regione). Al riguardo vi è stata una procedura arbitrale nella quale l'Ente non è stato chiamato a ripianare tali perdite.

L'accantonamento a Fondo rischi contenzioso risulta pari ad euro 209.385,78 nell'annualità 2021, ad euro 137.558,74 nell'annualità 2022 e ad euro 154.813,79 nel 2023, destinato al pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze; nelle apposite relazioni del 2021 e 2022, l'OREF attesta che nel 2021 l'Ente non è stato ancora in grado di fornire un dato allineato con i contenziosi in essere, mentre per il 2022 e 2023 è certificata la congruità di tale accantonamento in quanto l'Ente “*si è adoperato per una puntuale ricostruzione di tutti i contenziosi in essere*”.

Questa Sezione, con la menzionata nota prot. n. 3099 del 1° ottobre 2024, ha richiesto all'Ente di relazionare sui contenziosi in essere, nonché sulle attività poste in essere per la loro riduzione ed il contenimento delle spese legali. Con nota acquisita al prot. interno n. 3959 del 30 ottobre 2024, l'Ente ha allegato un prospetto dei contenziosi in essere “*evidenziando che relativamente alla sussistenza di probabili passività derivanti da contenziosi la situazione è praticamente immutata rispetto alle precedenti relazioni inviate. Nell'anno corrente l'Ente risulta, ad eccezione delle cause per responsabilità civile verso terzi per le quali opera la tutela legale assicurativa, parte processuale in n. 7 procedimenti, di cui n. 3 risultano definiti con esito favorevole per il Comune, mentre i restanti 4 procedimenti presentano un grado di probabilità/possibilità di rischio soccombenza basso o nullo. Dal prospetto si evince, quindi, una notevole deflazione del volume del contenzioso rispetto agli anni passati*



rilevando, altresì, che l'Ente risulta essere prevalentemente non soccombente nei procedimenti in cui è parte in causa. Circa le misure attuate volte al contenimento della spesa va evidenziato che, in sede di affidamento di incarico legale per il patrocinio dell'Ente, i compensi da riconoscere ai procuratori sono sempre contenuti nei parametri dei minimi tariffari di cui all'ex D.M. 55/2014".

Nel Fondo indennità di fine mandato risultano stanziati euro 5.699,13 nel 2021 ed euro 7.465,94 nel 2022. Tale fondo non risulta costituito nell'esercizio 2023.

Con riferimento al fondo debiti commerciali, nelle relazioni delle tre annualità in esame, l'OREF ha certificato che "qualora ricorrano le condizioni, l'Ente ha correttamente accantonato nel risultato di amministrazione il fondo garanzia debiti commerciali in presenza delle condizioni previste dall'art. 1, cc 859 e ss, legge n. 145/2018".

### **8. Indebitamento**

In merito all'analisi del limite di indebitamento, come si evince dalle relazioni dell'Organo di revisione, il Comune ha rispettato il limite di cui all'art. 204 Tuel (10%) ottenendo percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti pari al 4,33 per cento nel 2021, al 4,43 per cento nel 2022 e al 4,96 per cento nel 2023.

**Tabella 13 - totale debito contratto**

|                                                                                | +/-      | 2021                 | 2022                 | 2023                |
|--------------------------------------------------------------------------------|----------|----------------------|----------------------|---------------------|
| 1) Debito complessivo contratto al 31/12/2020-2021                             | +        | 11.132.571,19        | 10.873.125,36        | 10.359.399,76       |
| 2) Nuovi prestiti                                                              | +        | 460.000,00           | 250.000,00           | 290.000,00          |
| 3) Rimborsi mutui effettuati nel 2021-2022 (comprese le estinzioni anticipate) | -        | 719.445,83           | 763.725,60           | 711.868,72          |
| <b>TOTALE DEBITO</b>                                                           | <b>=</b> | <b>10.873.125,36</b> | <b>10.359.399,76</b> | <b>9.937.531,00</b> |

Fonte: questionari consuntivi 2021-2022-2023

**Nelle tre annualità l'Ente non ha effettuato operazioni di rinegoziazione dei mutui.**

### **9. Riconoscimento debiti fuori bilancio**

In base alle informazioni riportate nelle relazioni al rendiconto e nello specifico questionario (acquisito al protocollo n. 3657 del 27 ottobre 2022 per l'esercizio 2021, al protocollo n. 1033 del 6 febbraio 2024 per l'esercizio 2022 e al protocollo n. 4893 del 28 ottobre 2024), emerge che l'Ente ha riconosciuto debiti fuori bilancio come di seguito:

- nell'esercizio 2021 ha riconosciuto debiti fuori bilancio per complessivi euro 80.472,77, derivanti da sentenze esecutive per euro 59.287,81 e da acquisizione di beni e servizi senza impegno di spesa per euro 21.184,96;
- nell'esercizio 2022 ha riconosciuto debiti fuori bilancio per complessivi euro 85.071,31, derivanti da sentenze esecutive per euro 7.614,80 e da acquisizione di beni e servizi senza

impegno di spesa per euro 77.465,51. Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto sono stati riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio per euro 40.829,35, totalmente finanziati da entrate correnti;

- nell'esercizio 2023 ha riconosciuto debiti fuori bilancio per euro 40.826,35, derivanti da sentenze esecutive. Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto, sono stati riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio per euro 99.000,00 e segnalati debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento per euro 19.771,94. **Al finanziamento dei debiti fuori bilancio di euro 99.000,00, si è provveduto con la contrazione di mutuo di pari importo.**

#### **10. Parametri di deficitarietà**

L'articolo 242, comma 1, come sostituito dall'art. 3, comma 1, lett. p) del d. l. n. 174 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 213 del 2012, prevede che: *“sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da una apposita tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali almeno la metà presentino valori deficitari. Il rendiconto è quello relativo al penultimo esercizio precedente quello di riferimento”*.

**Si rileva, per l'annualità 2021 e 2023 il mancato rispetto del parametro P3 (anticipazioni chiuse solo contabilmente) e del parametro P5 (sostenibilità disavanzi effettivamente a carico dell'esercizio); nell'annualità 2022, al mancato rispetto dei precedenti due parametri riferiti alle annualità 2021 e 2023, si aggiunge il mancato rispetto del parametro P8 (capacità di riscossione totale).** Dal momento che il mancato rispetto, anche di uno solo dei summenzionati parametri, costituisce un “campanello d'allarme, nel caso in esame si evidenziano criticità che suggeriscono l'adozione di ulteriori concrete misure correttive.

#### **11. Attuazione PNRR**

La Sezione Autonomie di questa Corte ha avuto modo di ribadire, con riferimento alla disciplina della c.d. Governance del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e al tema dei controlli attribuito alla Corte dei Conti circa la valutazione delle condizioni di economicità, efficienza ed efficacia nella gestione delle risorse provenienti da fondi PNRR che *“l'entità delle risorse messe a disposizione amplia la capacità di spesa imponendo elevati livelli di efficienza, che non possono prescindere da un'adeguata risposta sul piano organizzativo. L'opportunità di amministrare tali ingenti risorse per investimenti rappresenta una sfida inedita per i territori e le loro amministrazioni, per le quali risulta prioritario il tema della capacità di spendere le risorse aggiuntive, senza sacrificare le attività ordinarie, per dare corso in modo efficace agli interventi del PNRR nell'ambito dell'iniziativa Next Generation EU (NGEU)”* (cfr. deliberazione n. 8/SEZAUT/2022/INPR).

*“L’Organo di revisione è tenuto a segnalare eventuali incoerenze o discrasie tra i dati precompilati e quelli in possesso dell’ente” (cfr. deliberazione n. 7/SEZAUT/2023/INPR).*

Inoltre, con specifico riferimento alla contabilizzazione dei fondi PNRR, nel rispetto del D.Lgs. n. 118/2011, una recente deliberazione della Sezione regionale di controllo per l’Emilia-Romagna, n. 30/2024/VSG, ha affermato che la cassa vincolata viene gestita, anche per le risorse del PNRR, nel rispetto del D.Lgs. n. 118/2011 e pertanto in ossequio al punto 10.7 del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria.

Da ultimo, l’art. 2 del d.l. 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, prevede che: *“Al fine di assicurare il conseguimento, anche in via prospettica, dei traguardi e degli obiettivi intermedi e finali delle misure e dei relativi interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), i soggetti attuatori dei programmi e degli interventi provvedono a rendere disponibile ovvero ad aggiornare sul sistema informatico «ReGiS» di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il cronoprogramma procedurale e finanziario di ciascun programma e intervento, aggiornato alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, con l'indicazione dello stato di avanzamento e dei pagamenti alla predetta data”.*

Dai dati caricati dall’Ente sull’applicativo Limefit in data 30 settembre 2024, relativi all’aggiornamento del piano PNRR, risultano diciassette progetti, per complessivi euro 8.318.683,52, di cui:

- cinque nella Missione 1 – Componente 1, per complessivi euro 333.229,00;
- sei nella Missione 2 – Componente 4, per complessivi euro 890.000,00;
- quattro nella Missione 4 – Componente 1, per complessivi euro 5.976.454,52;
- due nella Missione 4 – Componente 1, per complessivi euro 960.000,00;
- uno nella Missione 2 – Componente 4 per euro 159.000,00.

Questa Sezione richiama l’Ente e l’Oref alla necessità che siano poste in essere tutte le attività funzionali al rispetto dei termini di realizzazione dei progetti connessi all’esecuzione del PNRR.

## **12. Organismi partecipati**

**12.1.** In merito agli organismi partecipati, il Comune ha provveduto alla ricognizione annuale delle società partecipate, ex articolo 20 del d. lgs. n. 175 del 2016, al 31 dicembre 2021 con delibera di Consiglio n. 46 del 20 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2022 con delibera di Consiglio n. 39 del 20 dicembre 2023 inviate a questa Corte, ottemperando al disposto normativo. Non essendo ancora disponibile la deliberazione concernente la ricognizione al 31 dicembre 2023, questa Sezione si riserva di valutarne l’adempimento nelle analisi dei successivi rendiconti.

Si precisa che la ricognizione effettuata con le summenzionate deliberazioni non prevede un nuovo piano di razionalizzazione, ma costituisce atto di indirizzo programmatico per le azioni da intraprendere da parte dell'Ente in materia di società partecipate.

Dalla ricognizione periodica al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2022 si evince che le partecipazioni societarie possedute, delle quali è confermato il mantenimento sono le seguenti:

*Tabella 8 - partecipazioni*

| <i>Partecipata</i>                                                          | <i>Attività</i>                    | <i>Quota part.</i> | <i>Esito rilevazione</i>                                                                                                                                     |
|-----------------------------------------------------------------------------|------------------------------------|--------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| A.C.A. S.p.A. in house providing                                            | Gestione servizio idrico           | 1,45%              | Si conferma il mantenimento in quanto la società svolge servizi di interesse generale indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente |
| Consorzio Comprensoriale per lo smaltimento rifiuti urbani area Piomba Fino | Smaltimento rifiuti solidi urbani  | 24,59%             | Il Consorzio, ai sensi della L.R. n. 36/2016 è destinato alla sua imminente estinzione e le funzioni attribuitegli sono svolte dal nuovo ente AGIR           |
| Asmel Consortile Soc. Cons. a r.l.                                          | Centrale ausiliaria di Committenza | 0,243%             | Si conferma l'inserimento in quanto la società svolge servizi inerenti ai fini istituzionali dell'Ente e in quanto produce servizi di interesse generale.    |

*Fonte: Elaborazione della Sezione su deliberazione Consiglio comunale n. 46 del 20 dicembre 2022 e n. 39 del 20 dicembre 2023*

In merito alla posizione debitoria della partecipata Consorzio Piomba Fino (commissariato dalla regione), vi è stata una procedura arbitrale nella quale l'ente non è stato chiamato a ripianare tali perdite. Con nota prot. n. 3099 del 1° ottobre 2024, questa Sezione ha ritenuto necessario richiedere ulteriori delucidazioni al Comune di Atri, in merito al citato contenzioso. Con nota acquisita al prot. interno n. 3959 del 30 ottobre 2024, l'Ente ha relazionato in merito. Quanto alla conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli Organismi partecipati, l'Organo di revisione attesta nel questionario 2021 la mancata conciliazione dei rapporti debitori e creditori tra l'Ente ed i suoi organismi; nella corrispondente relazione lo stesso ha verificato che *"è stata effettuata richiesta alle partecipate con nota prot. n. 7608 del 19 aprile 2022 per la conciliazione dei rapporti debitori e creditori tra Ente e organismi partecipati. Ma alla data odierna nessun riscontro è pervenuto. Si invita l'ente a sollecitare al fine dell'ottenimento delle note informative complete di asseverazioni da parte degli organismi partecipati"*.

Nell'annualità 2022, l'Organo di revisione ha *"verificato che è stata effettuata la conciliazione dei rapporti debitori e creditori tra l'Ente ed i propri organismi partecipati con protocollo 695 del 29 marzo 2023"*. Di conseguenza l'OREF ha verificato la nota di risposta della partecipata ASMEL; per ACA S.p.A. non vi è stata alcuna documentazione disponibile in quanto la società non aveva ancora approvato il rendiconto 2022; nessuna nota di riscontro per il Consorzio Piomba Fino. Nell'esercizio 2023, l'Organo di revisione *"ha verificato che è stata effettuata la conciliazione dei rapporti debitori e creditori tra Ente e organismi partecipati con protocollo n. 7659 del 4 aprile 2024"*.

Inoltre, l'OREF ha verificato la nota di risposta di ASMEL e di ACA S.p.A. (acquisita al protocollo interno dell'ente n. 7083 del 26 marzo 2024) nella quale la società comunica di non avere documentazione disponibile in quanto, a tale data, ancora non è stato approvato il bilancio 2023; nessun riscontro risulta essere pervenuto dal Consorzio Piomba Fino. Da ultimo l'Organo di revisione ha certificato che *"i prospetti dimostrativi riportanti i debiti e i crediti reciproci tra ente e organismi partecipati, non recano tutti l'asseverazione, oltre che del presente Organo di revisione, anche dell'organo di controllo dei relativi enti e società controllati e partecipati"*

A tal proposito, la Sezione rammenta che l'obbligo - sancito dall'art. 11, comma 6, lett. j, del d.lgs. n. 118 del 2011 - di redigere, nell'ambito della relazione sulla gestione da allegare al rendiconto, una nota informativa contenente gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate (asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenziando e motivando analiticamente l'insorgenza di eventuali discordanze), risponde ad una prassi di buona amministrazione ed al principio di veridicità dei bilanci dell'ente locale e della partecipata (Corte costituzionale, sent. n. 239/2012). L'obiettivo della norma è quello di offrire dati certi circa i rapporti finanziari tra l'ente pubblico e la partecipata e di stimolare, se necessario, processi di correzione di eventuali discordanze (Corte dei conti, Sez. Lombardia, parere n. 479/2013). A tal proposito, questa Sezione rileva che la citata disposizione, ha come obiettivo quello di porre un freno al disallineamento delle poste debitorie e creditorie nei bilanci degli organismi partecipati e dell'ente pubblico controllante e pertanto ribadisce la necessità della doppia asseverazione dei debiti e dei crediti da parte sia dell'organo di revisione dell'ente territoriale sia di quello dell'organismo partecipato. Si raccomanda, altresì, all'Ente il rispetto della tempistica di acquisizione dei dati, in linea con le finalità informative della relazione sulla gestione di cui la nota crediti/debiti è componente necessaria per una migliore comprensione dei dati contabili, a beneficio dell'Ente e della comunità amministrata (Corte dei conti, Sez. Lombardia - delib. n. 209/2018).

### ***13. Spese di rappresentanza***

Si rileva che l'Ente ha provveduto correttamente alla trasmissione dell'elenco delle spese di rappresentanza sostenute nelle tre annualità, così come stabilito dall'art. 16, comma 26, del decreto-legge n. 138 del 2011, convertito con modificazioni dalla Legge n. 148 del 14 settembre 2011 (acquisizione rispettivamente al prot. n. 5012 del 10 dicembre 2022, al prot. n. 2057 del 19 maggio 2023 e al prot. 2774 del 23 agosto 2024), il cui ammontare risulta pari ad euro 869,00 nell'annualità 2021, ad euro 1.763,67 nel 2022 e ad euro 2.316,09 nel 2023.

Al riguardo questa Sezione ribadisce l'opportunità che l'Ente adotti, ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), un dedicato provvedimento regolatorio volto a disciplinare la gestione di risorse non direttamente destinate ad offrire servizi al cittadino.

Il regolamento in materia di spese di rappresentanza va, infatti, considerato quale strumento idoneo a garantire trasparenza, imparzialità ed economicità delle spese di che trattasi, in attuazione del principio di buon andamento sancito dall'articolo 97 della Costituzione.

#### ***14. Ulteriori profili d'esame***

**14.1.** Sul sito istituzionale del Comune, nella sezione "Amministrazione trasparente", risultano parzialmente pubblicati i documenti contabili previsti dalla normativa vigente. Pertanto, si richiama l'Amministrazione al rispetto degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni disciplinati dal d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, in particolare al rispetto degli obblighi di pubblicazione, ai sensi dell'articolo 29, comma 1, e dell'articolo 31 del suddetto decreto legislativo, con riserva di monitorare, anche in relazione all'esercizio delle altre attività di controllo intestate a questa Sezione, il pieno adempimento degli obblighi di pubblicazione gravanti sul Comune.

**14.2.** Da ultimo, dalla consultazione della banca dati SIOPE, in data 28 ottobre 2024, riferita al 30 settembre 2024, emerge, **dall'analisi del prospetto "disponibilità liquide", un fondo cassa pari a zero, sia nel periodo di riferimento che al 1° gennaio 2024, a seguito dell'incasso di reversali e del pagamento di mandati per euro 29.915.733,99.**

#### ***15. Osservazioni finali***

Il disavanzo risultante dal rendiconto 2023 ha evidenziato le criticità emerse nel corso degli esercizi a causa di una gestione contabile carente. Nello specifico, l'attività ordinaria ha risentito in modo importante di una problematica fase di riscossione con la conseguenziale presenza di un notevole stock di residui attivi, soprattutto al Titolo 1 e al Titolo 3, nonché di una costante carenza in termini di liquidità. Inoltre, le misure poste in essere per il rientro dal disavanzo sono di natura prevalentemente programmatica e dall'esame della serie storica delle misure adottate non sembra si evidenzino effetti d'impatto sulle risultanze gestionali.

L'elevata mole di residui attivi sul Titolo 1 e Titolo 3 inoltre, genera ripercussioni sul FCDE che non appare sterilizzare a pieno il rischio o il ritardo nella riscossione delle entrate di dubbia o difficile esazione, venendo meno lo scopo per il quale il legislatore ha istituito tale fondo.

**Occorre sottolineare altresì, come meglio dettagliato nel paragrafo 10 del presente atto, che il mancato rispetto dei parametri P3 (anticipazioni chiuse solo contabilmente); P5 (sostenibilità disavanzi effettivamente a carico dell'esercizio) e P8 (capacità di riscossione totale), costituisce una seria criticità sulla tenuta dei conti in termini di sana, prudente e corretta gestione finanziaria e, nel caso di specie, costituisce una criticità che richiede**

*l'adozione di concrete misure correttive. Si ricorda che, ai sensi dell'art. 242 del TUEL, "sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali almeno la metà presentino valori deficitari. Il rendiconto della gestione è quello relativo al penultimo esercizio precedente quello di riferimento".*

**Pertanto, in considerazione dell'insufficienza delle ordinarie misure volte al riequilibrio della gestione (fino ad oggi non in grado di assicurare il raggiungimento dell'obiettivo di risanamento), occorre valutare tempestivamente il ricorso agli ulteriori interventi correttivi legislativamente previsti tra i quali il piano di riequilibrio finanziario pluriennale (art. 243 bis del TUEL).**

**P.Q.M.**

La Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

**ACCERTA**

le criticità evidenziate in parte motiva che integrano le previsioni di cui all'art. 148-bis del TUEL

**DISPONE**

**che, ai sensi dell'art. 148-bis, comma 3, del d.lgs.18 agosto 2000, n. 267 (TUEL)**

l'Amministrazione comunale, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della presente pronuncia di accertamento adottati - mediante atti sottoposti alla valutazione del Consiglio comunale e asseverate dall'Organo di revisione - misure idonee a regolarizzare la complessiva situazione finanziaria dell'Ente e volte a riequilibrare i saldi della gestione corrente, nonché ad avviare un processo di superamento delle criticità gestionali evidenziate in parte motiva. L'Organo di revisione è tenuto a vigilare sulla corretta attuazione delle misure correttive che l'Ente porrà in essere.

**DISPONE**

che, a cura della Segreteria, copia della presente deliberazione sia comunicata al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale e all'Organo di revisione del Comune di Atri (TE) e che sia trasmessa - al Prefetto della Provincia di Teramo ed alla competente Procura della Corte dei conti.

Richiama l'obbligo di pubblicazione della presente deliberazione sul sito *internet* dell'Amministrazione comunale ai sensi dell'articolo 31 del d.lgs. n. 33 del 2013, come sostituito dall'articolo 27, comma 1, del d. lgs. n. 97 del 2016.

Così deliberato in L'Aquila, nella Camera di consiglio del 10 dicembre 2024.



L'Estensore  
Paolo ONELLI

Il Presidente  
Ugo MONTELLA



Depositata in Segreteria  
Il Funzionario preposto al Servizio di supporto  
Carla LOMARCO



CARLA  
LOMARCO  
16.12.2024  
11:33:18  
GMT+02:00